

La delegazione sovietica nella capitale nord-vietnamita

Kossighin rende omaggio alla salma di Ho Ci Min

Colloquio tra i sovietici ed i dirigenti della RDV - L'URSS rinnova il suo impegno ad aiutare popolo e governo vietnamiti contro l'aggressione imperialista

Ha avuto inizio questa notte e si protrarrà per tre giorni

I fantocci di Saigon non rispetteranno la tregua

Gli americani si accodano - Nixon elude ogni invito a compiere passi verso la pace - Attaccato dal PNL un campo di «berretti verdi» USA

SAIGON, 7 settembre. Il governo fantoccio di Saigon ha annunciato con un comunicato comunicato, che non rispetterà la tregua di tre giorni nei combattimenti programata dal PNL in memoria del Presidente Ho Ci Min. La tregua avrà inizio alle 10 di domani 8 settembre e si concluderà alle 24 del 10 settembre.

Il momento annunciare la loro accettazione, come del resto era stato suggerito a Nixon da eminenti politici americani e da diversi organi della stampa USA. Ancora ieri il senatore Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica al Senato USA, aveva dichiarato che la proclamazione della tregua da parte del PNL «dovrebbe essere seguita da un'accelerazione degli Stati Uniti», ed aveva invitato Nixon a proclamare una cessazione del fuoco a tempo illimitato ed una nuova riduzione degli effettivi militari americani nel Vietnam.

ha sottolineato la delegazione a Parigi del governo rivoluzionario provvisorio, essi hanno avuto soprattutto paura di una «irrefrenabile esplosione di appetto di amore» per il defunto Presidente. Comunque, ha ammonito la stessa delegazione, «gli Stati Uniti e Saigon saranno ritenuti gli unici responsabili» per le conseguenze che deriveranno dalla mancata osservanza della tregua.

Sul piano militare, le forze del PNL hanno attaccato la scorsa notte con lanciari e mortai, 27 basi e postazioni americane e del regime fantoccio. L'azione principale è stata condotta contro il campo di «berretti verdi» americani di Duc Phong, prima bombardato e poi preso d'assalto da «comandos» che ne hanno distrutto buona parte degli impianti. Tra gli americani e i mercenari sud-vietnamiti si lamentano morti e feriti, ma non sono state fornite cifre.

Un seroespia americano è stato abbattuto ieri sulla RDV ed un secondo è precipitato nella base USA di Korat, in Thailandia, mentre un aereo americano è precipitato in un campo di miniera che ha provocato otto morti e dodici feriti tra americani e thailandesi.

Radio Praga chiede l'autocritica agli uomini del «dopo gennaio»

Crescendo di accuse ai dirigenti del «nuovo corso»

PRAGA, 7 settembre. Continuano a Praga, dopo le inchieste e le misure preannunciate dalla Commissione di controllo del PCC «a tutti i livelli di partito, di Stato, nelle organizzazioni di massa e nell'esercito», i duri attacchi a quella che viene definita «la vecchia direzione del partito». Radio Praga, commentando l'investigazione condotta dal segretario del CC del PCC Vasil Bilak al Rude Pravo ha affermato: «Tutti coloro che hanno letto l'interista concessa dal segretario del CC del PCC Vasil Bilak al Rude Pravo sono stati colpiti dalla serietà con la quale il compagno Bilak ha valutato la sua responsabilità come membro della vecchia direzione, nell'evoluzione negativa del 1968, sebbene non sappia che egli ha sempre

avuto un atteggiamento ineccepibilmente marxista. E' da sperare che gli altri membri della vecchia direzione facciano presto un'autocritica altrettanto onesta». Sulla base delle affermazioni di Bilak, Radio Praga ha così enumerato le principali «colpe» della vecchia direzione del partito: «essa ha minacciato non soltanto le relazioni e la posizione della Cecoslovacchia nel campo internazionale, ma l'esistenza dello stesso Stato cecoslovacco».

«Essa ha fatto promesse e dichiarazioni alle quali non hanno mai fatto seguito gli atti e che spesso non aveva intenzione di mettere in pratica».

«Essa ha permesso che i suoi alleati venissero calunniati, e che si diffondesse il caos nel settore economico».

In Libia si attende l'abdicazione ufficiale di re Idris

Liberati i prigionieri politici

La situazione è completamente tranquilla - Ripristinate le comunicazioni telefoniche con l'estero, mentre confini e aeroporti continuano a rimanere chiusi

TRIPOLI, 7 settembre. I confini e gli aeroporti della Libia sono ancora chiusi, per il settimo giorno consecutivo. Ma le maglie di questa stretta vigilanza cominciano ad allentarsi. Sono sempre più numerosi gli stranieri che ottengono il permesso di lasciare la Libia per raggiungere i loro Paesi d'origine e stanno le linee telefoniche e le grafiche hanno ripreso a funzionare. Anche il collegamento tra l'Italia e Tripoli è stato ripristinato.

La situazione appare completamente tranquilla e il nuovo regime repubblicano ha già ottenuto il riconoscimento di tutte le grandi potenze e di una lunga serie di altri Paesi, mostra di aver ben saldo, ormai, in mano, il controllo dell'intero Paese. Le funzioni di polizia che erano state assunte nei primi giorni dai militari, tornano progressivamente in mano ai regolari organi di sicurezza. E anche questo viene indicato come un sintomo di ulteriore normalizzazione della situazione.

Idris ha definitivamente rinunciato alle sue mire politiche. Nel suo numero odierno del giornale «Libia», il cittadino di Tripoli, il signor Mohamed el-Ghazali, ha pubblicato un articolo in cui si fa riferimento al testo della sua abdicazione. Egli avrebbe poi ancora una volta ripetuto che si dissocia dai membri del suo seguito che hanno preso in questi giorni contatti con i servizi segreti occidentali.

Oggi il Consiglio della rivoluzione ha annunciato di aver liberato tutti i prigionieri politici. L'annuncio, diffuso da Radio Tripoli, non ha specificato quante persone siano state liberate. Si sa tuttavia che diverse centinaia di cittadini erano stati imprigionati dal regime monarchico per presunti complotti o dimostrazioni contro re Idris. Come si ricorda, dall'altra parte, immediatamente dopo il colpo di Stato il Consiglio rivoluzionario annunciò che diversi ufficiali e soldati, imprigionati per



Varsavia - Operai polacchi e giovani vietnamiti commemorano il Presidente Ho Ci Min nella fabbrica «Nowotki». I vietnamiti sono occupati nella fabbrica per seguire un corso di addestramento nel quadro degli aiuti che la Polonia fornisce alla Repubblica democratica del Vietnam. (Telefoto ANSA)

Grandioso successo al parco di Vincennes

Mezzo milione di francesi alla festa dell'Humanité

Waldeck Rochet denuncia l'attacco del governo neo-gollista alle condizioni di vita delle masse

DAL CORRISPONDENTE. Parigi, 7 settembre. Oltre mezzo milione di persone è intervenuto oggi alla festa nazionale dell'Humanité, al parco di Vincennes, alla periferia parigina: una partecipazione forse senza precedenti nella storia di questa tradizionale festa popolare dimostrazione del profondo legame che lega il PCF e la sua stampa alle masse francesi.

le del PCF Waldeck Rochet ha preso la parola dalla tribuna centrale davanti ad una folla strarbochevole. Era il primo discorso di Waldeck Rochet dopo la malattia che lo aveva colto durante la conferenza di Mosca, nel mese di maggio, e tre lunghi mesi di convalescenza trascorsi nell'URSS: per questo la radio e la TV francesi avevano fin da ieri annunciato il suo discorso nel quadro della festa dell'Humanité, come il principale avvenimento

politico francese di questi giorni. Dopo aver reso un commosso omaggio al presidente Ho Ci Min, il segretario generale del PCF ha affrontato la situazione politica francese dopo le elezioni presidenziali e la svalutazione del franco.

Belfast

Nuovi attacchi di estremisti contro cattolici

I militari inglesi piazzano le mitragliatrici e impiegano gas lacrimogeni - Situazione tesa

BELFAST, 7 settembre. I soldati inglesi hanno usato oggi bombe lacrimogene per la prima volta a Belfast, per disperdere una folla di estremisti protestanti che minacciavano di invadere il centro cattolico.

L'episodio è avvenuto dopo che i protestanti avevano svernato una famiglia cattolica, devastando la casa e buttando i mobili per strada. La folla ha minacciato di sovrappiù il piccolo contingente di soldati che erano stati fatti ricorso alle bombe lacrimogene.

La principale di queste condizioni consiste nella riunione di tutte le forze operaie e democratiche attorno ad un programma comune di governo. E' possibile realizzare questa unione nelle condizioni attuali della sinistra francese? Rispondendo a questo interrogativo Waldeck Rochet ha ritracciato la storia recente dei movimenti della sinistra francese e della di-

Ludwigshafen (RFT)

Operaio italiano ucciso dopo violenta rissa

LUDWIGSHAFEN, 7 settembre. Un giovane operaio italiano è rimasto ucciso da una coltellata al termine di un selvaggio scontro tra operai italiani e alcuni tedeschi e alla cui origine è probabilmente una provocazione da parte di un tedesco. Il giovane si chiamava Domenico Tortorici, aveva vent'anni e proveniva da Catolice: la polizia ha dato notizia della sua morte soltanto oggi.

La rissa sarebbe avvenuta ieri, nelle prime ore del mattino e si sarebbero affrontati una trentina di operai italiani e una decina di tedeschi. La polizia è intervenuta nel pomeriggio e sarebbe stato provocato dal fatto che circa due settimane fa un tedesco bruciò una sigaretta sul maglione di un operaio italiano.

Podgorny a Sofia

per il 25° della liberazione

SOFIA, 7 settembre. Il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolai Podgorny è giunto oggi a Sofia a capo di una delegazione formata da cinque persone per partecipare alle celebrazioni per il 25° anniversario della rivoluzione socialista in Bulgaria, e la liberazione del Paese durante la seconda guerra mondiale, che ricorrono il 9 settembre.

Ad attendere Podgorny e la delegazione sovietica erano all'aeroporto il Primo ministro e capo del Partito Todor Jivkov e alti funzionari del Partito e del governo. Oggi è giunta anche la delegazione della RDT. Quella romana, arrivata ieri, è composta di quattro persone.

Metallurgici

La disponibilità della Confindustria, ma verranno respinti tentativi dilatori: nel contempo F.I.O.M., F.I.M. e U.I.L.M. hanno indetto assemblee in tutte le fabbriche metalmeccaniche per dar vita a comitati unitari di lotta.

Da segnalare, infine, un discorso di Mosca, un membro della direzione del Psi, che ha chiesto «una conferenza dei partiti della maggioranza» invitati ad elaborare «linee politiche e piani di intervento» a proposito dei problemi della casa, del costo della vita, della scuola, dell'assistenza. In particolare — ha detto Mosca — «le forze politiche non possono limitarsi a una posizione di neutrale distacco» dalle rivendicazioni dei diritti dei lavoratori e dei poteri del sindacato.

I «Phantom» a Israele

Al Cairo denuncia l'incoraggiamento agli aggressori

Il leader di «Al Fath» a Beirut per la crisi fra i militari libanesi e i guerriglieri palestinesi

IL CAIRO, 7 settembre. La stampa del Cairo denuncia oggi con la massima energia la posizione americana nei confronti del problema del Medio Oriente, in occasione delle notizie sull'invio di cacciabombardieri sudaesoni «Phantom». Il giornale Al Akhbar scrive che si tratta di un aperto e grave incoraggiamento all'aggressione e che «gli aerei e gli altri mezzi militari e l'aiuto economico che Israele riceve da Stati Uniti hanno lo scopo di costringere gli arabi ad accettare le richieste di Israele e la propria espansione».

Anche Al Akhbar, oltre a denunciare «la fornitura di armi offensive all'aggressore», insiste sulle manovre di pressione e di ricatto con le quali il governo americano tenta di dividere gli arabi.

Da Beirut si apprende che re Hussein di Giordania è atteso in questi giorni a Gerusalemme per una visita ufficiale, su invito del Presidente della Repubblica Helou. Le notizie da Beirut, trattando, indicano il permanere di uno stato di tensione nei campi dei profughi palestinesi, in seguito a scontri avvenuti negli stessi campi fra militari libanesi e guerriglieri.

Oggi il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e capo dell'Al Fath, Yasser Arafat, è giunto a Beirut, con una delegazione composta da dodici persone. E' un segnale di tensione nei rapporti con i leaders libanesi. L'esercito libanese aveva chiesto ai profughi alloggiati nel campo di Nahr El Bared, di consegnare le armi. Un numero di persone sospettate per una sanguinosa sparatoria avvenuta nel campo un mese fa. In quella occasione un agente di polizia libanese e due guerriglieri palestinesi rimasero uccisi in uno scontro verificatosi dopo che la polizia aveva ordinato la demolizione di un centro sociale ed informativo che Al Fath aveva aperto nel campo profughi. Secondo i guerriglieri le autorità libanesi avrebbero dato tempo fino a lunedì alle autorità del campo affinché consegnassero le persone in questione, altrimenti sarà usata la forza.

NATO

La situazione della Difesa, nell'occasione presieduta da Bissini per la sua allocazione ultraviviva, cui era evidentemente uno dei destinatari di quel discorso. Non ha avuto da dire? E. Rumor? E' il ministro degli Esteri? Quanto alla Commissione speciale che deve indagare sui fatti dell'estate '68 e stato stabilito che i lavori riprenderanno martedì. Le due «radure» riguardano l'attività dei partiti. PSI e PSI riuniranno la prossima settimana.

Gian Carlo Pajetta Direttore Maurizio Ferraro Segretario Condirettore Giacomo Cavignone Direttore Responsabile Ediz. S.p.A. «L'Unità» Tipografia T.E.M.I. - Milano - Viale F. Testi, 75 C.P. 20100 - Iscrizione al n. 2520 del Registro del Tribunale di Milano

Augusto Pancaldi